

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LEGAMBIENTE HA PRESENTATO IL DOSSIER SULLE RINNOVABILI NELLA NOSTRA REGIONE, CHE SONO IN CRESCITA

## EOLICO, IL POTENZIALE DELLA CALABRIA 28 MILA GLI IMPIANTI, MA SERVE FARE DI PIÙ

I NUMERI RILEVANO UN AUMENTO DEL PARCO DELLE INSTALLAZIONI, MA I RITMI RISULTANO DECISAMENTE TROPPO LENTI, CON UNA CRESCITA ANNUALE CHE È INFERIORE ALL'1%. ANCORA POCCHI I COMUNI VIRTUOSI: SOLO 83

## QUIRINALE, PER DRAGHI OGGI ULTIMA CHANCE CON DIGNITÀ O EXIT-STRATEGY

PNRR

LO RENDE NOTO AUDDINO (M5S)

LA DENUNCIA DI TAVERNISE (M5S)



**Luciano Squillaci**  
FORUM TERZO SETTORE: SI ISTITUISCA TAVOLO DI CONCERTAZIONE REGIONALE



IL GATEWAY FERROVIARIO DEL PORTO DI GIOIA TAURO È ATTIVO



REGIONE RITARDA I PAGAMENTI AI GIOVANI TIROCINANTI

IL RICORDO



25 anni fa a San Luca nasceva la Fondazione Corrado Alvaro

REGIONE

**CATANZARO**  
Al teatro Politeama in scena Valerio Lundini  
Domani alle 21



AMBIENTE



PRESENTATO ACCORDO TRA ARPACALECOMUNEDIVIBO

LEGA GIOVANI



REGIONE ISTITUISCA CORRIDOI PER AIUTO PSICOLOGICO

IPSE DIXIT

**SANTO BIONDO**

[Segretario generale Uil Calabria]



«Sulle infrastrutture la politica calabrese non stia a guardare silente, mentre le lobby, approfittando del caos generato dall'emergenza sanitaria, spostano risorse e interessi verso il Centro Nord. Sulla realizzazione delle grandi opere, il governo "dimentica" totalmente la Calabria, nonostante l'Europa ha chiesto a Roma, l'esatto opposto. Il governo Draghi, infatti, dopo aver messo in piedi nella nostra regione il gioco delle tre carte sulla A/V ferroviaria, si disinteressa totalmente della Ss106. Sulla Statale Ionica, l'unico intervento previsto da Roma, è solo un cambio di rango, solo un cambio di rango»



4 MLN PER LOTTA A PROCESSIONARIA

**REGGIO CALABRIA**  
L'incontro "La Shoah tra storia e memoria"  
Oggi alle 17.30



**CROTONE**  
È nato il progetto "memorie di Carta"  
Per Giornata della Memoria

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

COSENZA



SUCCESSO PER LA RASSEGNA "VOCI DAL TEATRO"

GIORNATA DELLA MEMORIA



A COSENZA UN MESE DI INIZIATIVE, MOSTRE, LIBRI E READING

REGGIO CALABRIA



INAUGURATA LA MOSTRA DELLA DIA

AL MUSEO LAMETINO



CON "TUTTE LE COSE SI COMPIONO" SI CHIUDE CEILINGS

OGGI L'ALTRA VOTAZIONE A QUORUM PIENO: 702 VOTI (E LA MAGGIORANZA DI GOVERNO NE HA QUASI 900)

# QUIRINALE, ALTRA VERGOGNOSA FUMATA NERA

## ULTIMA CHANCE CON DIGNITÀ PER DRAGHI

di **SANTO STRATI**

**D**opo una seconda, infruttuosa giornata di voto per il Quirinale, caratterizzata da frenetici incontri, resta solo oggi alla nostra classe politica per salvare la faccia e onorare adeguatamente Draghi. Il premier non ha mai fatto mistero di una (legittima) aspirazione di andare al Colle, ma ugualmente non ne ha fatto una ragione di vita. Adesso si trova davanti a una drammatica realtà: se viene eletto oggi con i numeri della sua maggioranza, le due fumate nere verranno classificate come prove generali per trovare l'intesa, e il trasloco al Colle gli consentirebbe di indicare agevolmente il suo successore per portare il governo fino al termine della legislatura. Se, invece - come purtroppo sembra - non ci sono margini di manovra e - vergognosamente - una maggioranza all'apparenza coesa non riesce a trovare un punto di incontro che travalichi i nomi e dia serenità agli italiani (di cui hanno tanto bisogno), il premier Draghi dovrà superare se stesso adottando una *exit strategy* da manuale: si tira fuori dalla competizione e si prende, senza che alcuno possa contestarglielo, il ruolo di *king maker*, suggerendo lui alla "sua" maggioranza chi votare. In questa maniera darebbe scacco matto a tutti, portando a termine la legislatura con un presidente (da lui indicato) e potrebbe con tutta tranquillità preparare il suo arrivo al Quirinale dopo le elezioni della prossima primavera. Il rischio più grande, in questo momento, è che l'inesistenza della maggioranza (di fatto acclarata, giorno dopo giorno e confermata dalla mancanza di qualsiasi intesa per il voto al Quirinale) determini la brusca e repentina fine del Governo con tutte le conseguenze nefaste che potrebbero arrivare. Al di là della drammatica situazione della pandemia e della crisi economica che scongiurerebbero qualsiasi avventurismo politico in questo momento, l'unica soluzione all'orizzonte sarebbe lo scioglimento anticipato delle Camere e nuove elezioni. Il nuovo presidente della Repubblica (malvotato da una maggioranza inesistente) avrebbe da subito una brutta gatta da pelare. Secondo il nostro modesto parere, Draghi ha ben chiara la situazione che si sta delineando. L'alibi di Berlusconi con lo spauracchio della destabilizzazione non ha retto neanche

un istante dopo il ritiro della candidatura dell'ex premier, rivelando non solo la debolezza di una sinistra succube di un evaporato (forse meglio dire inesistente) Movimento 5 Stelle alla disperata ricerca di un'identità, ma anche le lacerazioni che esistono nell'area di centro-destra. L'unica che effettivamente vuole Draghi al Quirinale è Giorgia Meloni perché rientra nella sua logica di primazia rispetto alla Lega: secondo la leader di Fratelli d'Italia, con Draghi al Colle il Governo cade subito e si va a votare. In questo momento di vento favorevole ai danni di Salvini e dei resti in dissoluzione di Forza Italia, la Giorgia non rischierebbe di non guadagnare voti e posizioni da primo partito. In fondo, il suo obiettivo è fare la Presidente del Consiglio,

ma la sua visione del mondo è troppo ristretta e confusa (come la mettiamo con le sue posizioni antieuropeiste?) per poter anche minimamente immaginare di conquistare gli italiani schifati da questo modo di fare politica. Senza contare la disperazione dei tantissimi onorevoli "disoccupati" che il nuovo Parlamento lascerà fuori del Palazzo.

A fronte di una situazione che sta facendo venire il voltastomaco a mezza Italia, ci sono dunque due soluzioni immaginabili. La prima vede Draghi eletto oggi a pieni voti, con la conferma di una maggioranza (apparentemente) coesa che ha voglia di

mantenere in piedi il governo, con un sostituto

del premier capace di traghettare fino al voto questa legislatura; l'altra, richiede il polso fermo del premier che si tira fuori e fa il *king maker*. Qualcuno storcerebbe il naso perché secondo la Costituzione non è il capo del Governo che sceglie il Capo dello Stato (bensì il contrario), ma la situazione è talmente drammatica che diviene difficile far prevalere presunti maldipancia costituzionali. Draghi in questo modo *fotte* tutti (scusate l'anglicismo): quelli che aspirano a fare i franchi tiratori e impallinarlo, delegittimandolo persino nel ruolo di capo del Governo (quale governo se non c'è una maggioranza?) e quelli che lo spingono a forzare la mano e accettare il minimo sindacale di un voto raccogliaticcio quando sulla carta ci dovrebbero essere (escludendo Fratelli d'Italia e altri "dissidenti") 900 voti della maggioranza che tiene in vita il governo. È una scelta difficile, ma chi è leader, per davvero, non ha mai cose facili a cui trovare soluzione. ●



LEGAMBIENTE HA PRESENTATO IL DOSSIER SULLE RINNOVABILI NELLA NOSTRA REGIONE

# EOLICO, IL POTENZIALE DELLA CALABRIA

## 28MILA GLI IMPIANTI, MA SERVE FARE DI PIÙ

**L**a Calabria è green, ma potrebbe fare di più. Sono circa 28 mila gli impianti da fonti rinnovabili nella nostra regione fino al 2020, come rileva il Dossier Comunità Rinnovabili Calabresi presentato nei giorni scorsi da Legambiente, ma non è abbastanza per una terra che «nell'eolico ha un potenziale di 4.586 posti di lavoro al 2030».

I numeri rilevano un aumento del parco impiantistico, ma a ritmi decisamente troppo lenti, con annualità segnate anche da una crescita inferiore all'1%. Tra i comparti, il solare fotovoltaico è la tecnologia prevalente, rispetto al numero d'impianti, con il 98,1% del totale FER.

Al convegno Per una Calabria proiettata nel futuro, sono intervenuti il presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, la moderatrice, Katiuscia Eroè, responsabile energia di Legambiente nazionale, ha interloquito con i diversi ospiti: Francesco Esposito, di Legambiente Campania, che ha curato il Report; Francesco Ferrante, Vicepresidente Kyoto Club; Emilio Sani, esperto di diritto dell'Energia, Servizi Pubblici, Appalti; Simone Togni, presidente ANEV (Associazione nazionale energia del vento e di protezione ambientale). A raccontare le esperienze calabresi di Comunità Energetiche presenti e future:

il prof. Daniele Menniti dell'Università della Calabria, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale; Domenico Stefano Greco, sindaco di Tiriolo; Illuminato Bonsignore, amministratore 3E Environment Energy Economy s.r.l. e Consigliere nazionale Associazione Italia Solare; Antonio Lancellotta de Le Greenhouse; Antonino Labate del Nuovo Cep, Quartiere Archi, di Reggio Calabria. Le conclusioni sono state affidate al vicepresidente nazionale di Legambiente, Edoardo Zanchini.

Grande assente, purtroppo, l'Amministrazione regionale «che ha perso questa occasione di dialogo sul tema, con il mondo accademico, associativo ed imprenditoriale che nel convegno - si legge in una nota - hanno raccontato quanto di positivo sta accadendo sul territorio ed avanzato proposte sul miglioramento e sugli sviluppi che questo importante tema dovrebbe avere per il futuro della regione stessa».

«L'auspicio - continua la nota - è che i rappresentanti della Regione prendano consapevolezza dell'importanza dei temi energetici favorendo, a breve, un confronto che coinvolga le tante realtà calabresi presenti sul territorio e collaborando a realizzare un diverso futuro per la Calabria». «Chiediamo al Governo regionale - ha dichiarato il vicepre-

sidente nazionale di Legambiente, Zanchini - di accompagnare questo processo con risorse per l'accesso al credito da parte delle famiglie per gli interventi e semplificazioni per le fonti rinnovabili in modo da dare certezze ai progetti eolici e solari di qualità e che prevedono la partecipazione dei territori alle decisioni».

Secondo quanto illustrato da Esposito, «in termini di potenza installata in Calabria, alla fine del 2020, si registrano a 2.729,10 MW di potenza da fonti rinnovabili. L'eolico con 1.187,2 MW, pari al 43,5% del totale delle installazioni FER del territorio, è sicuramente la tecnologia prevalente. Interessante il dato di crescita del totale della potenza installata, rispetto al 2019, che si attesta ad un +3,48%. Nel dettaglio delle tecnologie da fonti rinnovabili, quella che ha mostrato l'incremento più elevato è il solare che registra un +2,89% rispetto al precedente anno, seguito dal comparto eolico con un +2,05%».

«Se analizziamo la potenza installata sempre nel periodo 2010-2020 - ha spiegato - osserviamo complessivamente una crescita impiantistica con un +72,65%. I numeri ci suggeriscono sicuramente un aumento del parco impiantistico nel territorio, ma a ritmi decisamente troppo lenti, con annualità segnate anche da una crescita inferiore al 1%. Tra i comparti quello che ha mostrato la crescita più importante è sicuramente quello del fotovoltaico. Se guardiamo il dato della produzione di energia proveniente dalle rinnovabili, in Calabria, nel 2020, è stata pari a 5.002,10 GWh. Sul totale della produzione elettrica del 2020 della Calabria solo il 30% è direttamente proveniente dal rinnovabile. Il comparto che incide maggiormente in termini di produzione di energia da FER è sicuramente quello dell'eolico, che con i suoi 2.132,4 GWh è responsabile del 42,63% del totale dell'energia rinnovabile prodotta».

«È arrivato il momento che tutti gli attori istituzionali, le imprese e le comunità, - ha affermato la presidente di Legambiente Calabria, Parretta - assumano impegni concreti per realizzare nuovi modelli energetici che rispondano alla sfida. In Italia ci sono ancora troppi ostacoli alla diffusione delle fonti pulite a causa di burocrazia, normative e procedure farraginose, amministrazioni locali e regionali e resistenze sui territori spesso non giustificate dalla realtà. Tutti ostacoli che stanno mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi climatici europei».

«È innanzitutto necessario - ha evidenziato - un quadro



*Energie rinnovabili*

normativo chiaro e tempi certi nelle procedure, piani di coordinamento a livello regionale per realizzare una strategia coerente e complessiva, in materia di energie rinnovabili, con una precisa ed indispensabile visione sul futuro. Si tratta di un argomento di estrema attualità ed importanza sotto il profilo ambientale, ma anche sociale ed economico se si considera che la crisi energetica in atto, con il conseguente rincaro delle bollette, sta avendo ripercussioni gravi sia sui bilanci familiari che sul sistema produttivo calabrese».

Sulla stessa linea anche Togni (Anev): «È necessario che ogni Regione superi le contraddizioni e i conflitti per evitare ad esempio che l'iter autorizzativo di un impianto eolico, che di norma non dovrebbe superare i diciotto mesi, giunga a oltre cinque anni. Inoltre ritardi di questo tipo comportano anche la perdita dei benefici connessi con lo sviluppo della fonte eolica. Ricordo che da sola la Calabria nell'eolico ha un potenziale di 4.586 posti di lavoro al 2030».

«Non c'è più tempo» ha esordito Ferrante (Kyoto Club):

«La crisi climatica da una parte e la dipendenza dall'estero e dal gas che sta determinando gravi difficoltà economiche a famiglie e imprese - ha detto - ci impone di accelerare finalmente su rinnovabili ed efficienza energetica. Non sono più tollerabili lentezze e veti incomprensibili sul territorio. Le rinnovabili vanno fatte bene e nel rispetto del paesaggio, ma vanno fatte urgentemente e le comunità energetiche sono una buona opportunità per sostenere questa accelerazione indispensabile».

L'esperto Emilio Sani ha ricordato che «La comunità di energia rinnovabile può consentire a cittadini e PMI il rimborso in parte dell'energia che è consumata nello stesso momento in cui producono gli impianti della comunità. Con le comunità si può quindi dare un contributo importante per la sostenibilità dei costi energetici. La Regione può aiutare dando garanzie per il finanziamento delle comunità e favorendo la localizzazione e autorizzazione degli impianti».

Nel corso del convegno, poi, sono stati fatti esempi di Comunità rinnovabili calabresi, a partire dalla neonata Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale Critaro, promossa dal Comune di San Nicola da Crissa (prosumer) e, per ora, da 15 famiglie (consumer).

«Questa è la seconda Comunità Energetica e Solidale sviluppata in Italia, con il mio staff della 3E, - ha detto - dopo quella di Napoli Est, ormai famosa in Italia e all'estero. Stiamo dimostrando che una Comunità Energetica - più ancora che un'iniziativa di privati che investono per trarre benefici economici, contribuendo alla transizione ecologica - può essere una straordinaria occasione per contrastare la povertà energetica venendo incontro alle famiglie meno abbienti, stimolare la consapevolezza e la cultura

energetica dei cittadini, favorire la partecipazione e la coesione della collettività, contribuire ad arginare lo spopolamento delle aree interne e contrastare il cambiamento climatico».

Anche l'esperienza di Tiriolo, guidata dal sindaco Greco, che sta sperimentando l'esperienza di comunità energetica attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con l'Università della Calabria, è stata al centro del dibattito. Ad occuparsi del progetto, il prof. Menniti: «Il sistema incentivante recentemente introdotto - ha evidenziato nel corso del convegno - tende a far utilizzare 'istante per istante' l'energia generata da fonti rinnovabili con un minimo ricorso all'acquisizione di energia elettrica 'fuori dal perimetro della CER' (secondo il paradigma del nonsumer) e, quindi, a stimolare gli utenti ad usare l'energia in modo tale che la potenza generata dalle rinnovabili tenda ad equilibrare quella dei loro carichi. Ciò può essere ottenuto attraverso l'utilizzo di opportune tecnologie abilitanti, quali smart metering evoluti e l'utilizzo di DC nanoGrid (il tutto da produrre in Italia ed in particolare in Calabria) coordinate tra loro da una apposita piattaforma Cloud. Inoltre, per migliorare il matching tra la potenza generata e quella utilizzata dai carichi, il progetto prevede il pieno coinvolgimento dell'utente in una logica di demand response».

Labate, di Nuovo Cep, ha illustrato i dettagli del programma Periferie di Reggio Calabria: Comunità Energetiche in embrione: «Il progetto - ha detto - vuole coinvolgere il quartiere di edilizia popolare Archi CEP, nella periferia nord di Reggio Calabria. Si propone di installare sui tetti degli edifici, impianti fotovoltaici e mini-eolici per la produzione di energia elettrica. Considerando le superfici occupate si avrebbe una produzione che soddisferebbe il fabbisogno energetico di un migliaio di utenze, che potrebbero riunirsi in comunità energetica, l'energia per illuminazione e sicurezza pubblica e per eventi o tecnologie per rivitalizzare il quartiere anche dal lato sociale e culturale».

Le Greenhouse. L'agrofotovoltaico proposto dal gruppo Le Greenhouse - ha spiegato Lancellotta - persegue il duplice scopo della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica in un rapporto simbiotico tra produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e pratica di agricoltura 4.0. L'attività consolidata e svolta da oltre dieci anni ha evidenziato che il connubio tra i due settori costituisce una innovativa formula di successo».

«L'evento ha dimostrato che la Calabria è una delle regioni con grandi risorse e competenze, - ha concluso poi Zanchini al termine del convegno - dove si stanno già sviluppando interessanti progetti di comunità energetiche e di agrivoltaico. Legambiente sarà a fianco di questi progetti perché rappresentano una opportunità di transizione sostenibile e giusta». ●



L'OBIETTIVO È RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE ACQUE DELLA ZONA COSTIERA

# PRESENTATO L'ACCORDO QUADRO TRA ARPACAL E IL COMUNE DI VIBO VALENTIA PER L'AMBIENTE

È stato presentato l'accordo quadro tra Arpacal e il Comune di Vibo Valentia, che tende a rafforzare le attività di controllo e monitoraggio delle acque marine comprese nella zona costiera ricadente nel territorio del Comune di Vibo Valentia, nonché dei corsi d'acqua che afferiscono al mare. Previsto anche il monitoraggio e controllo di specie marine protette e non indigene, dei fenomeni di eutrofizzazione. Per fare ciò i due enti si impegnano ad implementare la tempistica e la struttura tecnica relativa alla fase pre-analitica, utilizzando tecnici esperti nella matrice specifica, sia durante i campionamenti e sia durante la ricerca e le valutazioni delle variazioni dello stato ambientale che le hanno causate.

La collaborazione tra Arpacal e Comune di Vibo Valentia, inoltre, prevede anche attività di sensibilizzazione e comunicazione ambientale rivolte alla popolazione per accrescere in essa la consapevolezza del legame tra ambiente e uso responsabile delle risorse naturali. Ciò si concretizzerà anche attraverso la realizzazione di un rapporto di collaborazione su argomenti di comune interesse, mediante un sistematico interscambio di informazioni, lo sviluppo e l'attuazione di iniziative congiunte, eventualmente aperte alla partecipazione di soggetti terzi, anche allo scopo di favorire il più razionale impiego delle risorse disponibili presso ciascuna parte.

«L'accordo di collaborazione tra la nostra Agenzia ed il Comune di Vibo Valentia - ha dichiarato Domenico Pappaterra, direttore generale dell'Arpacal - che presentiamo oggi alla stampa e quindi all'opinione pubblica, si sviluppa sul solco di una strategia di attenzione che promana dagli indirizzi regionali e da ciò che già la legge regionale istitutiva dell'Arpacal prevede, ossia che la nostra agenzia fornisca un supporto tecnico scientifico al sistema degli enti locali per la prevenzione e la protezione dell'ambiente nelle sue diverse matrici di riferimento».

«Già a Pizzo, lo scorso 16 dicembre - ha proseguito Pappaterra - è stata presentata una strategia comune, interistituzionale, per fronteggiare alla radice la problematica della qualità delle acque ed il loro stato di salute. Per la prima volta Regione, le tre Procure di Vibo, Lamezia e Paola, con noi di Arpacal e la stazione zoologica Anton Dhorn, sarà profuso uno sforzo sinergico. I nostri tecnici del dipartimento di Vibo, guidati da Clemente Migliorino, stanno collaborando con i tecnici della Regione per andare a veri-

ficare lo stato di stoccaggio dei depuratori della provincia. Questo è un primo segnale. Basti pensare che la Puglia, smaltisce 330 mila tonnellate fanghi, da dati ISPRA, mentre la Calabria solo 30. Evidentemente succedono cose che non sono più tollerabili».

«Bisogna verificare - ha aggiunto - quali siano le difficoltà che impediscono nel nostro territorio a smaltire correttamente tutti i fanghi di depurazione. Dalla prossima settimana, inoltre, partirà attività congiunta di Arpacal e stazione Anton Dhorn per la verifica dell'effettivo funzio-

zionamento dei depuratori; piena collaborazione, ovviamente, con le procure della Repubblica presso i tribunali di Vibo, Lamezia e Paola. È un primo impegno concreto, con largo anticipo rispetto all'estate».

«Nel merito dell'accordo con il Comune di Vibo - ha proseguito il direttore dell'Arpacal - noi abbiamo deciso di puntare sul dipartimento provinciale di Vibo per una specializzazione nella materia delle acque marine ed interne. Con il coordinamento del nostro direttore scientifico Iannone stiamo supportando la Regione, per

la prima volta in venti anni, nel piano regionale di tutela delle acque. Con il dr. Clemente Migliorino, direttore del dipartimento di Vibo, stiamo installando in provincia di Vibo degli autocampionatori ai depuratori. Per gli impianti del Tirreno ho chiesto di pre-collaudare gli autocampionatori, alcuni in provincia di Vibo, per dare i primi dati alla cabina di regia voluta dal Presidente Occhiuto».

«Anche per quanto riguarda la biodiversità, il dipartimento di Vibo ha ora le professionalità per dare il giusto supporto al programma regionale che Arpacal sta seguendo per la Regione Calabria» ha concluso.

«La ragione di questo accordo, che presentiamo oggi alla stampa, è prioritariamente legato alla tutela delle acque - ha dichiarato il sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo, presiedendo i lavori della conferenza stampa - ; già nella scorsa stagione balneare, abbiamo avuto l'appoggio di Ar-



Domenico Pappaterra, direttore Arpacal e Maria Limardo, sindaco di Vibo Valentia



*Vibo Valentia e Arpacal accordo per l'ambiente*

pacal nell'annosa problematica del rinvenimento di strane colorazioni nelle acque del nostro mare, tra cui diversi casi di fioritura algale».

«È vero che questa straordinaria quantità di alghe presenti nei nostri mari - ha proseguito - lasci intendere una presenza di scarichi non regolari. Ringrazio per il sostegno, e la presenza a questo incontro con la stampa, sia l'assessore comunale all'ambiente Bruni e sia il presidente della commissione consiliare regionale alla Sanità Comito. C'è una attenzione particolare del Governatore Occhiuto che, come noto, ha chiamato a raccolta le massime autorità istituzionali del territorio e ha deciso di darci dentro sul problema della depurazione. La presenza oggi dei vertici Arpacal, lascia intendere una piena condivisione di intenti di lunga prospettiva».

«Questa convenzione quadro - ha spiegato il direttore scientifico dell'Arpacal, Michelangelo Iannone - manifesta la vicinanza delle Istituzioni tra loro, Comune e Arpacal, per andare a sistema e per chiudere il cerchio su una serie di attività che abbiamo svolto nel periodo estivo dell'emergenza; ma questa, quella di rincorrere le emergenze, è una partita persa, e ce ne accorgiamo quando siamo fruitori del mare nella stagione balneare».



«Per questo Arpacal - ha aggiunto - con questo accordo, dal punto di vista tecnico vuole che il suo apporto, al pari di tutte le attività istituzionali per tutti gli enti, sia più interattivo con il Comune perché, insieme a noi, lo si spieghi all'opinione pubblica, aprendo un dialogo serrato. Noi siamo chiamati a dare risposte scientifiche certe ed affidabili, e nel caso di balneazione diamo risposte legate alla tutela sanitaria del bagnante. Ora, finalmente grazie al Comune, saremo nelle condizioni di affrontare il problema in tempi utili. Così saremo in grado di rafforzare il rapporto di fiducia con la cittadinanza per tutte le tematiche di nostra competenza».

«Ringrazio l'Arpacal - ha dichiarato Michele Comito, presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale - non solo per questo accordo quadro, ama anche per aver avuto la giusta attenzione sul nostro territorio nella riorganizzazione dei dipartimenti. I dati economici del turismo sono positivi, circa il 30 % in più rispetto all'annualità precedente, ed è noto che le tematiche ambientali, ed in particolare del mare, diventino strategiche. C'è una grande attenzione del Presidente Occhiuto sul nostro territorio e, nello specifico della depurazione, c'è un investimento di 800 mila euro per l'impianto di Santa Maria di Ricadi che aiuterà non poco il territorio». ●

## LEGA GIOVANI: ISTITUIRE CORRIDOI PER AIUTI PSICOLOGICI AI GIOVANI

La Lega Giovani Calabria ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di «istituire il più presto possibile dei corridoi per l'aiuto psicologico ai più giovani, ed al Governo centrale di dare più ascolto alle istanze dei cittadini di domani».

Tale richiesta era già stata fatta dal Capogruppo della Lega al Consiglio Regionale, Simona Loizzo, in concerto con l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Calabria, Tilde Minasi, e al Presidente del Consiglio della Regione Calabria, Filippo Mancuso.

«Sono tante le difficoltà - si legge in una nota - in cui si ritrovano oggi ragazze e ragazzi in età giovanile, in un clima di totale incertezza su futuro, scuole e Università. Ai problemi di disoccupazione, al calo delle iscrizioni negli



Atenei ed alla fuga di cervelli si aggiunge anche il tracollo psicologico. Sono incredibilmente aumentate le richieste di aiuto da parte dei ragazzi da ogni latitudine d'Italia».

«È preoccupante osservare i dati - continua Lega Giovani - che indicano l'aumento dei tentativi di suicidio e gli abusi di alcol e droghe negli ultimi due anni.

Noi giovani siamo stati la vittima collaterale della pandemia, dagli inizi ad oggi. Siamo stati definiti untori, siamo stati vittime della didattica a distanza nei momenti meno opportuni e dello scontro

tra istituzioni a più livelli per la riapertura di scuole e Università, con i dati che smentiscono le scelte ad oggi in essere. Sempre più in balia di noi stessi e di chi dovrebbe garantire noi un futuro». ●

## 25 ANNI ANNI FA A SAN LUCA NASCEVA LA FONDAZIONE CORRADO ALVARO

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Era il 24 gennaio del 1997, quando a San Luca, piccolo paese dell'Aspromonte, ritratto come un nido di terracotta sulla schiena della montagna, nasce la Fondazione Corrado Alvaro. «Se la Calabria ha un cuore, questo batte a San Luca. Qui nacque Corrado Alvaro».

Un uomo mediterraneo e uno scrittore europeo a cui, il suo paese natio, riconosce, attraverso una fondazione a lui dedicata, il genio, l'intelletto, il pensiero, il valore e l'indispensabilità delle sue opere.

Sarà stato certamente freddo allora come oggi, quel gennaio del '97. La stessa freddura di quando i torrenti della montagna corrono al mare, e la terra sembra navigare sulle acque.

Alla presenza di don Massimo Alvaro, fratello (prete) dello scrittore, la fondazione viene istituita dal Comune di San Luca, la Regione Calabria, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria e l'Università della Calabria, nella palestra della scuola elementare del paese. Con sigillo notarile, viene data vita a un ente culturale importante, pronto ad onorare il sanluchese che ha varcato il Pollino; l'aspromontano che ha raccontato la montagna; il calabrese che ha raggiunto l'Europa.

Un cammino cominciato sotto la presidenza egregia del grande mariologo, padre Stefano De Fiore, cittadino



illustre di San Luca, che è un continuo crescendo. Dal paese dell'Aspromonte, al resto del mondo. Un fiume inarrestabile di attività. Convegni, tavole rotonde, incontri, seminari, mostre, laboratori di scrittura creativa, viaggi, in cui sempre, e con costanza e dovizia, sono stati diffusi l'opera, la poetica e il pensiero di uno dei più grandi intellettuali e scrittori del '900 italiano ed europeo.

La fondazione intitolata ad Alvaro, tocca l'apice della sua attività culturale, dando vita a uno dei più grandi premi letterari italiani. Il Premio Nazionale Corrado Alvaro. Un vanto, una pietra miliare che illumina San Luca di bello e arricchisce il panorama letterario italiano di un valore inestimabile ed inesauribile.

Oggi, la Fondazione Corrado Alvaro, guidata dall'illustre professore Aldo Maria Morace, conta un quarto di secolo. Anni che certamente si sarebbero dovuti festeggiare. Ma non è aria. Non così. Non quando un ente di cultura di tale portata, capace di far brillare l'Aspromonte e non solo, nel buio della Calabria, viene lasciato solo. Per motivi non del tutto chiari, vengono a mancare i contributi degli Enti Fondatori, e la Fondazione, che

del pensiero alvariano ha portato alta la bandiera nel mondo, non riesce più a portare a compimento i suoi progetti. Tra tutti il Premio Nazionale Corrado Alvaro.

Se la bellezza salverà il mondo, la cultura salverà la Calabria. Ma bisogna far sì che a San Luca si torni a lavorare nel nome di Alvaro. È un

imperativo. Per tutta la

Calabria lo è. Per l'Italia, e per l'Europa.

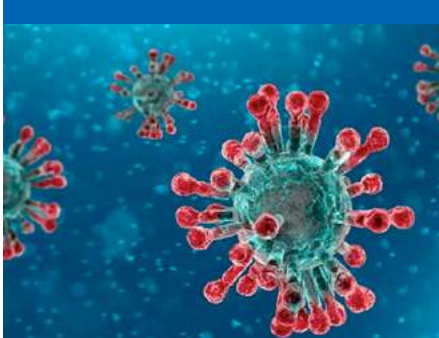
Se esistono casi in cui il tempo è galantuomo, come spesso si recita in termini di riscatto, in questo sarà certamente tiranno. Alvaro non può aspettare. La Fondazione a lui dedicata non

può stare ferma neppure un altro attimo ancora.

Serve impegno e sostegno da parte dai tutti. La Regione Calabria, si senta gravata dall'obbligo di dare un segnale di presenza concreto, mettendo in agenda, nelle primissime pagine, la Fondazione di San Luca. Bisogna insegnare la bellezza alla gente. La cultura lo è. I libri lo sono. Alvaro è un monumento alla bellezza della cultura, della rinascita, del riscatto di una terra in cui gli uomini e le donne e i bambini, non sono più disposti a credere che vivere rettamente sia inutile. Buona rinascita, Fondazione Corrado Alvaro! ●



### SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 26 gennaio 2022  
+1.256 positivi

# AL LAGHI DI SIBARI 10 MLN DI EURO PER IL CANALE STOMBI

## SARÀ INTITOLATO ALLA COMPIANTA PRESIDENTE DELLA REGIONE, JOLE SANTELLI

Sono 10 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione per il rifacimento dei moli all'imboccatura del Canale degli Stombi ai Laghi di Sibari, a seguito della convenzione tra il Comune e la Regione e che sarà intitolato alla compianta Jole Santelli.

Con la firma della convenzione riguardante i lavori di modifica dell'imboccatura del Canale degli Stombi, si accorciano i tempi per procedere alla progettazione e relativa cantierizzazione dell'opera destinata a risolvere l'annoso problema del disinsabbiamento della foce che troppe volte ha impedito al complesso nautico sibarita di avere l'auspicato sviluppo turistico che merita per la sua peculiarità.

Le soluzioni identificate e praticate fino ad ora per tamponare l'annosa situazione si sono rivelate temporanee ed inadeguate. Ecco perché la Regione Calabria, d'intesa con il Comune di Cassano All'Ionio, tenuto conto dello studio progettuale presentato nel 2017 dallo stesso Ente sibarita, guidato dal sindaco Gianni Papasso, ha ritenuto che l'unica soluzione fosse proprio quella di avvalorare la proposta, provvedendo a stanziare un cospicuo finanziamento di circa 10 milioni di euro destinati per il rifacimento dei moli di accesso del canale Stombi.

Si tratta di un grande risultato, ha commentato il sindaco Gianni Papasso, ottenuto grazie ad un lavoro di sinergia

istituzionale. Il primo cittadino, nell'occasione, ha confermato che, in segno di gratitudine, il porto turistico sarà presto intitolato a Jole Santelli, per onorare l'impegno assunto la scorsa estate. Ad agosto, infatti, ha ricordato Papasso, nel corso del suo intervento tenuto al tavolo dei lavori del convegno sul tema: "Laghi di Sibari: La svolta", organizzato dall'Associazione Laghi di Sibari, al quale hanno partecipato, tra gli altri, anche gli assessori regionali Gianluca Gallo, Fausto Orsomarso e Domenica Catalfamo, oltre ad



una rappresentanza della Lega Navale di Sibari, aveva sottolineato sia il lavoro fatto insieme alla sua amministrazione sin dal lontano 2017 per preparare il progetto di rifacimento dell'accesso al Canale di Sibari, poi finanziato grazie al lavoro della Giunta Regionale, sia il fatto che, una volta completati i lavori, il Porto-Canale sarà denominato "Jole Santelli".

Il presidente della Lega Navale Italiana - Sezione di Sibari, Ferruccio Lione, ha definito la firma della convenzione tra Comune e Regione Calabria, come una tappa importante della storia del Porto Turistico dei Laghi di Sibari e della Sibaritide, complimentandosi con il sindaco Gianni Papasso, per avere sempre creduto e lottato per centrare l'obiettivo. Lione, ha, inoltre, espresso condivisione e adesione come LNI dei Laghi di Sibari, in merito alla decisione del primo cittadino di intitolare il Canale Stombi alla compianta Jole Santelli. ●

**27 GENNAIO 2022**  
**GIORNO DELLA MEMORIA**  
**Iniziativa ANPI di Reggio Calabria**

Lunedì 31 gennaio, ore 10,00, lezione online del professore Pasquale AMATO, "La Shoah tra memoria e attualità" che sarà trasmessa sulla pagina. Link <https://www.facebook.com/COMITATO-PROVINCIALE-ANPI-REGGIO-CALABRIA-114441545272088/>

Sabato 5 febbraio, ore 17,30, presentazione del libro di Pino Ippolito Armino "Storia della Calabria partigiana" presso "Spazio Open" di via Filippini 25 RC

Informazioni: Nazionale Partigiani d'Italia - Reggio Calabria: via via 27 097  
tel. 047 627 8887 - 380 375 4057 - 373 643 3811 / e-mail: anpi.greggio.2019@gmail.com

## DOMANI IL GIORNO DELLA MEMORIA

L'ANPI reggina celebra la "Giornata della Memoria" con due iniziative, guardando al passato, vivendo il presente e proiettandosi al futuro.

La prima è una video lezione del prof. Pasquale Amato, che sarà trasmessa online alle ore 10,00 di lunedì 31 gennaio 2022 sulla pagina Comitato Provinciale ANPI Reggio Calabria. La seconda è la presentazione di un libro di Pino Ippolito Armino dedicato alla Resistenza calabrese e meridionale, che si terrà sabato 5 febbraio 2022 alle ore 17,30 presso lo "Spazio Open".

Il prof. Amato, docente di Storia dell'Europa Contemporanea nell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio, interverrà sul tema "La Shoah tra memoria e attualità". La sua lezione, arricchita da immagini e filmati, tratterà un collegamento fra la Shoah, nelle sue cause e nella sua drammatica e efferata concretizzazione, e le guerre, le violenze e i razzismi che stanno dilagando in tutto il Mondo, dai posti più remoti fino al Mediterraneo e i confini orientali d'Europa. Previsto il coinvolgimento delle scuole a entrambe le iniziative. ●



L'INTERVISTA DI PINO NANO PER BEE MAGAZINE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO

# «CALABRIA MAI PIÙ FANALINO DI CODA»

di PINO NANO

**S**uper Green Pass e Stretto di Messina. Dopo la decisione del Governatore della Sicilia Musumeci è arrivata anche l'ordinanza del Governatore della Regione Calabria Roberto Occhiuto. Basterà dunque un semplice tampone negativo per spostarsi tra Calabria e Sicilia. Ok all'attraversamento dello Stretto di Messina con green pass base.

I non vaccinati - secondo quanto prevede l'ordinanza di Roberto Occhiuto - avranno l'obbligo di rimanere sui rispettivi veicoli per tutto il tempo della traversata e, i pedoni quello di stazionare negli spazi comuni aperti delle imbarcazioni, mantenendo l'adeguato distanziamento interpersonale ed indossando una mascherina FFP2.

L'accesso ai locali chiusi resta invece consentito ai soli possessori della certificazione verde "rafforzata" o "booster".

**- Presidente Occhiuto, a gennaio la Calabria risulta essere la prima Regione in Italia in tema di vaccini somministrati. Come lo spiega?**

«Non solo a gennaio, siamo primi dal 1° dicembre. Da due mesi lavoriamo h24 per voltare pagina e ricominciare. E già si vedono i primi risultati. Sulle vaccinazioni la Calabria è partita in ritardo, ha proseguito a rilento, ha arrancato nei mesi più caldi della pandemia. Il mio primo intervento da governatore è stato quello di mantenere aperti tutti i centri vaccinali della Regione, in un periodo - i primi giorni di novembre - nel quale la pandemia sembrava darci un po' di tregua e qualcuno, sbagliando, pensava alla smobilitazione. Ho sempre considerato le somministrazioni fondamentali per contrastare il Covid, a maggior ragione in una Regione come la nostra, con una sanità fatiscente e con una rete ospedaliera fragile».

**- Una vera scelta di campo ci pare di capire?**

«Non poteva non essere così. Sulla campagna vaccinale ho molto insistito: ho coinvolto tutte le Aziende sanitarie provinciali e tutte le Aziende ospedaliere. Ho chiesto aiuto alla struttura commissariale nazionale, ho utilizzato le unità

mobili per gli utenti con maggiori difficoltà, ho spronato alcuni piccoli Comuni che erano in grave ritardo, ho incentivato i medici di medicina generale e i pediatri. La scienza, del resto, è l'arma più efficace che abbiamo a disposizione per combattere il virus».

**- Risultato raggiunto? Soddisfatto?**

«Vede, il lavoro fatto in questi mesi ha prodotto un risultato straordinario: la Calabria negli ultimi due mesi è la prima Regione in Italia per inoculazioni, rispetto ai target indicati dal generale Figliuolo. Dietro di noi tutte le altre Regioni. A diverse posizioni di distanza le corazzate Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna. E non finirò mai di ringraziare chi ha lavorato in queste settimane per raggiungere questo importante obiettivo».

**- Leggiamo che il tema dei vaccini ai bambini è per lei prioritario?**



Il presidente Roberto Occhiuto a Montecitorio al voto per il Presidente della Repubblica

«Il dato che le do è questo: diecimila bimbi calabresi vaccinati in 5 giorni di campagna regionale nelle scuole al termine della seconda tranche di Open vax school days. Va ribadito: in appena 5 giorni, 400 vaccini l'ora. Numeri da veri hub vaccinali quelli registrati nelle scuole sin qui coinvolte dall'assessorato all'Istruzione in questa campagna senza precedenti, numeri imponenti, che assumono ulteriore valore se confrontati con le altre realtà italiane. Solo la Puglia, a quanto pare, riesce a tenere il passo della



Pino Nano intervista Roberto Occhiuto

Calabria per numero di bambini vaccinati, fascia pediatrica 5-11 anni».

**- Non fa che ripetere “andremo avanti in questa direzione”, in che senso presidente?**

«Abbiamo ancora tanto da fare, ma questo traguardo ci dice che volere è potere, e racconta meglio di ogni altra cosa il cambiamento che sogniamo per la Calabria. Avanti così. Abbiamo puntato sulla sensibilizzazione, ma anche rinegoziato gli accordi con i medici di medicina generale, accordando 25 euro per ogni nuova prima dose. Se in futuro ci fossero restrizioni per i non vaccinati non mi straccerei le vesti, mentre non sono disponibile a restringere le libertà dei vaccinati. Non si tratta di avere un approccio punitivo ma ogni scelta comporta delle conseguenze, non crede?»

**- Mi sembra abbastanza ottimista?**

«Dopo quello di Cariati, abbiamo aperto due nuovi ospedali per il Covid: Trebisacce e Praia a Mare. Strutture sanitarie fondamentali per affrontare l'emergenza e per alleggerire la crescente pressione sulla rete ospedaliera. Ma le ripeto, in Calabria gli open vax school days sono stati un successo: la complessa macchina organizzativa che abbiamo messo in moto grazie alle Asp, alla Protezione civile, all'Ordine dei medici, ancora una volta ha funzionato alla perfezione dando riprova di grande senso di responsabilità e forte spirito di squadra. Stiamo già predisponendo la fase-2. Anche questa ci vedrà sperimentare meccanismi organizzativi del tutto innovativi. La nostra gente ha bisogno di riferimenti e risposte. E la Regione è chiamata a darle. Ieri, oggi e domani, sempre in prima linea per i calabresi».

**- Questo significa anche nuovi posti di terapia intensiva?**

«È stato pubblicato da qualche giorno sul sito della Presidenza del Consiglio l'Avviso di manifestazione d'interesse per l'espletamento di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per l'appalto della fornitura in opera di sistemi di strutture modulari, con annessi dotazioni impiantistiche e apparecchiature, utilizzabili ai fini dell'allestimento di ospedali mobili prefabbricati con posti in terapia intensiva utili per fronteggiare l'emergenza Covid. Questo Avviso, tra le altre realtà, interesserà anche Lamezia Terme e Vibo Valentia. In queste due città calabresi, dunque, presto saranno a disposizione della col-

lettività due nuovi presidi sanitari straordinari operativi per poter affrontare un eventuale peggioramento della situazione epidemiologica».

**- Una scelta legata alla prevenzione?**

«Vogliamo essere pronti ad ogni evenienza, proprio perché in Calabria la situazione della sanità è più complessa rispetto alle altre Regioni. Questo Avviso della Presidenza del Consiglio, risultato importante della collaborazione che abbiamo avuto con il generale Figliuolo, ci darà la possibilità di avere a disposizione nuove strutture emergenziali che in caso di necessità potrebbero subito assistere pazienti Covid. Una buona cosa soprattutto per una Regione con poche strutture sanitarie come la nostra».

**- Presidente Lei rivendica in ogni occasione la difesa della sua regione, sempre e comunque.**

«La verità è che siamo abituati a vedere la Calabria fanalino di coda nelle classifiche nazionali: per quanto riguarda - ad esempio - il lavoro, la sanità, le infrastrutture. Noi siamo al governo regionale per invertire questa tendenza. Certamente i problemi di un territorio complesso come il nostro non si risolvono con la bacchetta magica dall'oggi al domani».



**- È vero che siete pronti a varare anche un progetto di assistenza domiciliare e di telemedicina?**

«È un progetto di assistenza domiciliare e di telemedicina dedicato ai pazienti Covid, messo a punto dal dottor Agostino Miozzo, che è nostro consulente, e grazie anche alla collaborazione con il Policlinico universitario Gemelli di Roma. Quello che sta per partire è uno strumento che può consentirci di alleggerire la pressione sugli ospedali, creando appunto le condizioni per prevenire scenari peggiori. Uno strumento importante così come sarà decisiva l'apertura di altre aree mediche in tutto il nostro territorio».

**- Seguite l'esempio di altre regioni, Presidente?**



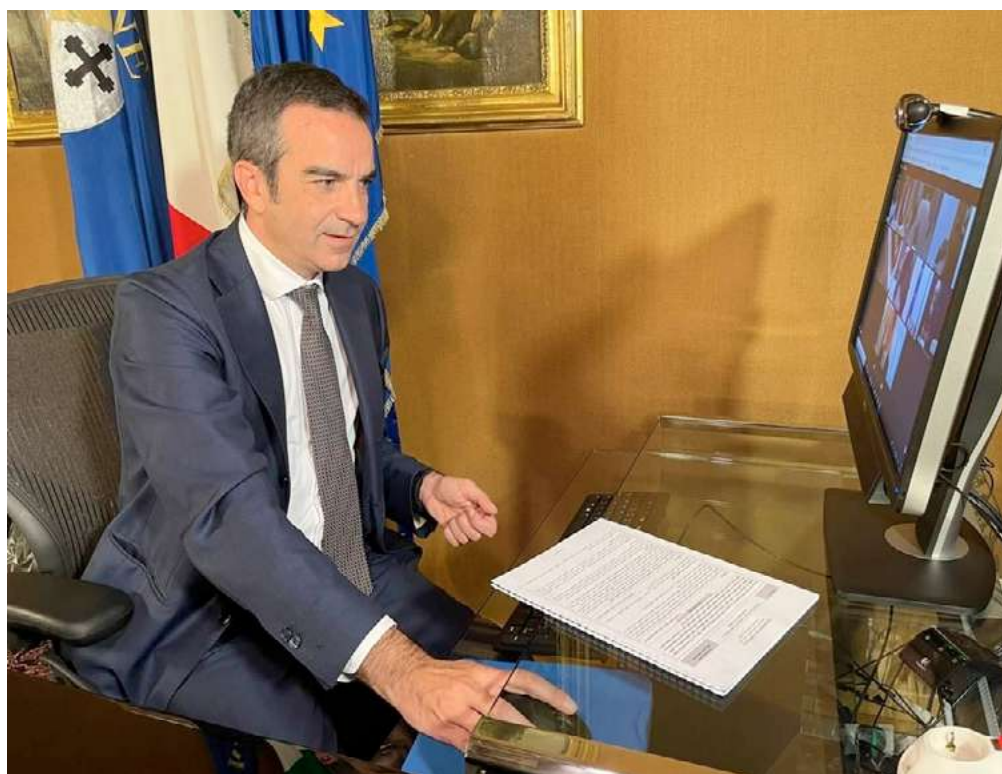


Pino Nano intervista Roberto Occhiuto

«Molto più semplicemente crediamo che si debbano importare le buone pratiche messe a punto nel resto del Paese e siamo convinti che anche la nostra regione possa dimostrare di avere tutte le carte in regola per saper mettere in atto delle eccellenze. Utilizzeremo uno strumento che dal 2020 ha funzionato molto bene, durante la prima ondata di pandemia, attraverso una piattaforma che si è rivelata utile e pratica, e lo faremo con il personale medico calabrese e quello del Policlinico Gemelli di Roma. Un buon esempio di contaminazione tra diversi territori».

**- In cosa consiste realmente?**

«Il professor Luca Richeldi ha spiegato che al Gemelli di Roma loro usano questa pratica da più di un anno, con ottimi risultati, proprio perché estremamente semplice e funzionale. Quello che necessita agli assistiti è un saturimetro



che consente di misurare e monitorare a distanza il grado di saturazione di ossigeno, un App per scaricare il software Enel x, e la connessione a internet. Il progetto comprende ovviamente il supporto di un medico a distanza e in generale di un certo tipo di supporto sanitario e burocratico. Lo stesso Agostino Miozzo ha verificato che anche in Calabria esistono delle eccellenze e delle esperienze di ottimo livello ed è giusto riuscirle a metterle a regime».

**- Presidente è vero che è stato a Bruxelles dove ha gettato le basi di una collaborazione con la Commissione Europea?**

«Abbiamo avuto tre importanti riunioni con i massimi vertici dei Servizi della Commissione. Il primo incontro, con il capo Unità della Direzione Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, Adelina Dos Reis, e con i servizi tecnici della

Direzione medesima. Abbiamo affrontato temi salienti relativi all'attuazione del Fse e le prospettive per un nuovo sistema del welfare e delle politiche sociali in Calabria. Ho partecipato poi in una bilaterale con la commissaria per la Coesione e le riforme, Elisa Ferreira. Anche qui i temi all'ordine del giorno sono stati cruciali, prefigurando il modello di sviluppo pensato per la Calabria 2030. C'è in ballo la definizione della nuova programmazione 2021-2027 della Regione, e la definizione delle principali strategie d'attuazione. Sarà rilevante anche la questione relativa alla capacità amministrativa e alla nuova visione di governance messa in campo dalla nuova giunta regionale.

**- Avete avuto altri incontri?**

A Bruxelles abbiamo anche incontrato il capo Unità della Direzione generale della Politica regionale e urbana, Willebrord Sluijters. È stata l'occasione per fare un check sulla programmazione 2014-2020, e per confrontarsi sui

nuovi modelli per lo sviluppo delle aree interne e delle agende urbane della Regione. La definirei una missione, dunque, molto importante, a poche settimane dall'avvio della mia consultazione e, soprattutto, all'alba di quella che sarà una stagione di programmazione determinante per il futuro della Calabria.

**- Nelle settimane scorse è caduta la neve anche da voi, come siete messi con gli impianti sportivi?**

Abbiamo riaperto finalmente gli impianti sciistici di Camigliatello Silano e di Lorica, chiusi agli appassionati dal lontano marzo del 2020. Un bel segnale di fiducia per un settore, quello degli sport invernali, che durante la pandemia ha sofferto più di altri la stagione dei lockdown. Un graduale ritorno alla normalità

anche per questo comparto, strategico per il turismo nella nostra Regione. Il mio governo ha lavorato da subito per raggiungere questo risultato, e in queste settimane abbiamo agito con determinazione per avere dall'Ustif - l'ufficio speciale trasporti a impianti fissi del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - le autorizzazioni necessarie alla ripartenza. Ringrazio per il prezioso lavoro gli assessori Orsomarso e Gallo, il management dell'Arzac, e le Ferrovie della Calabria. Il prossimo traguardo, che speriamo di poter annunciare a giorni, sarà il via libera agli impianti sciistici di Lorica. Non è poco per una regione come la nostra. ●

# 2750 PAGINE

**NEL 2021 IL QUOTIDIANO CALABRIA.LIVE HA PRODOTTO 2.750 PAGINE DIGITALI. È USCITO, SENZA ALCUNA INTERRUZIONE, PER TUTTI I 365 GIORNI DELL'ANNO. HA REGALATO OGNI DOMENICA 52 SUPPLEMENTI SETTIMANALI DI APPROFONDIMENTO E PUBBLICATO 25 SPECIALI TEMATICI. DIFFONDENDO CIRCA 30.000 NOTIZIE E 56.000 IMMAGINI SULLA CALABRIA E I CALABRESI NEL MONDO**  
**IL FREE-PRESS QUOTIDIANO DEDICATO ALLA CALABRIA**  
**IL GIORNALE VIENE DIFFUSO GRATUITAMENTE IN TUTTO IL MONDO DOVUNQUE CI SIANO COMUNITÀ CALABRESI**

## NON MERITIAMO IL VOSTRO SOSTEGNO?

[BASTA UN CLICK QUI PER SOSTENERE CALABRIA.LIVE](#)

oppure con bonifico a Callive srls: Iban IT17B0538716301000043087016

(offerta libera o abbonamenti sostenitori da 100,00 euro)